

se avanzaria ben il tempo, che li va in tuor l'acqua a Lizzafusina con le brazze e getarla in le gorne, perchè, tolendola fuora delle gorne con le spine, la veniria con grandissima prestezza. E così si haveria la navigation facile, l'acqua da beberar facilima, e del tutto si caciaria la Brenta in mar fuori della laguna con miglior hordine, che la non andava ab antico fuori de il porto di Brondolo.

CAPO LX. — *Che le acque de il Botenico, cioè il Muson e Marzenego, e quelle de il Dese e Zero e Sil si debbano mandar in mar per il canal de Lio Mazzor et Corno.*

Proveduto che'l si havrà alle acque della Brenta e de il Bachion, e caciate fuori in mare, e data comodità alle acque salse di ascender senza mescolarsi con le dolci fino alli arzeri della Brenta, cominciando da Lizzafusina fino al porto di Brondolo overo al porto novo, ce resta di proveder che le acque de il Musone, de il Marzenego, Dese, Zero e Sille, non entrino in questa laguna, ma escano in mare tutte insieme, como serà fatto della Brenta, Bachion et Adice, in questo modo. Per la delliberation fatta è delliberato che, dapoi intestado che'l si haverà la Brenta al Dolo, si debbia aprir a Lizzafusina la fossa nova, al loco de la chiesa di S. Rocho, e, como è dito, far andar le acque de il Botenico al porto di Malamoco, sì como ancor io consigliai. Pur meglio pensato, in vero non stan bene in dito loco, ma è da cacciarle del tutto fuori della laguna in mare, perchè, uscindo per il porto di Mallamoco, prima capitarano in la laguna e, se non atterrerano quella cum la presente prestezza, serano almen con più tempo de l'istesso periglio. E però, per fugir e questi et altri incovenienti et assicurarsi del tutto, consigliarei che'l si facesse uno alveo novo per condur queste aque al mare, il qual avesse a cominciar al loco di Stigiano di sopra Miran, e più alto se'l si potesse, e discender di sopravvia di Mestre al terragio e, traversato quello, discender verso il Sille di sotto delle Tre Palade e del Valio, fino al loco là dove il Silletto esce de il Sil, et in quel loco intestar il Sil, che'l non discendi più in la palude di Torcello; questo fatto, slargar il Silletto, levando via alcune volte per driciarlo e per far il viaggio breve, e per quello condur le acque de il Musone, Marzenego, Dese, Zero, e Sil in la valle di Dogado e, traversata quella poca di laguna, che è fuori di essa valle, entrar nel canale de Lio maggior e per quello descender fino al loco dito la Falconara, poi in esso loco traversar il Cavalino, e per uno porto novo da esser fatto tra il porto di Gesulo e quel de Lio maggior far cader tutte queste acque nel mare. Et acìò che le acque dolce più non vengino in questa laguna, far continuar l'arzeri di soto esso canal, over alveo novo, cominciando dal prencipio di quello fino al mare verso la laguna, e così facendo non si perderà di questa laguna se non le valli di Dogado e di Trago Giesulo, ma per altra via se ne acquistará il dopio. Et il porto di Lio maggior, levando via alcuni ostaculi fati per gli particolari in molti lochi, como si dirà, entrará in la laguna di Torcello per Sagagnana, per il canal di Justina, per la Spaurosa, per il Buratello e per la valle dita Pallassa, e mandarà uno altro mare di acqua salsa in la laguna.

CAPO LXI. — *Quattro oposition che si potriano far al soprascritto aricordo.*

Allo aricordo soprascritto mi seran fatte forse alcune opositioni, ma io, per non lassar la cosa indecisa, quelle scriverò et a esse medeme, rissolvendole, risponderò e del tutto chiarirò la mente delli dubitanti et opponenti.